

DIAMO FORMA AI NOSTRI SOGNI

Cammino per giovani dai 20 ai 35 anni

#casasanraffaelesv 13 febbraio 2022

*Ti toccai
e si fermò
la mia vita.*

Pablo Neruda

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 5, 21-43

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. 22E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi 23e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». 24Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

25Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni 26e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, 27udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. 28Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». 29E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

30E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». 31I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?». 32Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. 33E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. 34Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

35Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». 36Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». 37E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. 38Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. 39Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». 40E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. 41Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». 42E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. 43E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Alcuni spunti:

- Gesù suscita in chi lo incontra fede e fiducia: sia Giairo che l'emorroissa si rivolgono e si affidano a Lui, in maniera esplicita o meno.
- Le due figure femminili che ci vengono presentate nel Vangelo rappresentano due storie che si intrecciano, proprio perché hanno a che fare con la fatica di vivere.
- Due donne accomunate tra l'altro dal numero dodici, che rappresenta un tempo compiuto, un periodo significativo: la fanciulla ha dodici anni, la donna ha perdite di sangue da dodici anni. Sembrano quasi un unico personaggio, segnando l'intero arco della vita, dalla fanciullezza all'età adulta: in ogni momento possiamo smarrire la possibilità di vivere in pienezza la nostra vita.
- L'incontro con Cristo passa dal toccare: l'essere toccato o il toccare. La fede viene declinata come contatto personale con Gesù da cui si riceve un dono che riabilita e fa nascere. Dall'incontro con Gesù scaturisce la vita, che infrange anche la barriera della morte.
- Nell'incontro con l'emorroissa Marco vuole mettere in luce la fede della donna, a cui Gesù risponde chiamandola a intrattenere un dialogo con lui. Si intrecciano due verbi, guarire e salvare: la donna chiede di essere guarita e Gesù la salva, la invita ad uscire dalla situazione di isolamento e marginalità a cui era sottoposta e la pone di fronte a lui per annunciarle la salvezza, la sua liberazione, scaturita da una relazione d'amore.
- La donna, chiamata da Cristo, è impaurita e tremante: stessi sentimenti delle donne al sepolcro. C'è una stretta connessione tra questo racconto e il tema della resurrezione.
- Una nota sulla folla: sia per l'emorroissa che per la figlia di Giairo c'è della gente (medici o quelli in casa), che consigliano cosa fare, ma "peggiorano" la situazione o comunque si fermano alla realtà evidente, togliendo spazio a fede e speranza.
- Gesù di fronte all'annuncio di morte dice: "non temere"...è la rassicurazione che Cristo annuncia nelle nostre situazioni che sembrano irreversibili.
- I verbi usati nell'ultima parte del brano sono tipici della resurrezione. Il sonno da cui si sveglia la fanciulla e l'alzarsi e camminare sono proprio segno di una vita nuova, donata dall'incontro con Cristo.
- Tutti noi attraversiamo situazioni di scoraggiamento, momenti in cui abbiamo paura di vivere o temiamo di non farcela ad affrontare le situazioni difficili e complicate che abbiamo davanti. In Gesù possiamo trovare la forza per riprendere in mano la nostra vita e per rimetterci in piedi, in lui possiamo ritornare a vivere.

PERSONAGGI

- Gesù
- La folla
- Giairo
- Figlioletta
- Donna emorroissa
- Quelli della casa di Giairo che annunziano la morte della bambina
- Pietro, Giacomo e Giovanni
- Gente che piange e urla e poi ride
- Madre della bambina

ESERCIZIO

- 1 Prova ad entrare nella scena: immagina i luoghi, i personaggi, il rumore,...
- 2 Cerca di immedesimarti in uno dei personaggi che abbiamo elencato sopra e che senti più vicino alla tua situazione di vita attuale.
- 3 Prova a riscrivere la scena dal punto di vista del personaggio oppure i sentimenti che pensi stia provando. Puoi anche visualizzarlo nelle sagome che trovi in cappella.
- 4 Quali collegamenti trovi tra questo brano e la tua vita?